

CODICE ELETTORALE PREDISPOSTO DAI MAESTRI DI CERIMONIE

Aspiranti onorevoli a lezione di bon ton «Prima regola: evitate di scannarvi»

■ ROMA

LEZIONI DI BON TON pensate espressamente per istruire chi, tra i candidati alle prossime consultazioni di marzo, ha qualche dubbio sulle norme che regolano il confronto delle idee. Ci ha pensato l'Accademia del Cerimoniale (istituzione di cui fanno parte i principali esperti di protocollo dei maggiori enti pubblici).

I MAESTRI di eleganza che garantiscono lo svolgimento di incontri ad alto livello e cruciali negoziazioni nelle stanze del potere hanno redatto e diffuso un galateo elettorale allo scopo di diffondere le principali regole di correttezza ispirate al buon senso in un'epoca in cui è necessario prevenire le risse, in televisione come nei dibattiti in pubblico.

PROMOTORI dell'originale pubblicazione sono il presidente dell'Accademia, Sandro Gori, per oltre un decennio a capo del cerimoniale della presidenza della Repubblica, e Massimo Sgrelli, per quasi vent'anni alla guida del cerimoniale della presidenza del Consiglio dei ministri.

«**CHI SI CANDIDA** alle elezioni come rappresentante del popolo

sovrano non deve porsi fuori dalle regole istituzionali e costituzionali. Infatti – spiegano gli autori – l'articolo 54 della Costituzione invoca e pretende disciplina e onore da tutti coloro che svolgono funzioni pubbliche. A tali norme si ispira questa nostra iniziativa del galateo elettorale».

SECONDO I DUE esperti «ciascun candidato deve ammettere che le idee che lo uniscono agli avversari politici prevalgono su quelle che lo dividono». Al seggio i candidati hanno infatti in comune diversi nemici: astensionismo, terrorismo, pregiudizi, bufale (fake news), hanno detto Gori e Sgrelli. Secondo il galateo, per un corretto confronto politico si deve avere un atteggiamento, anche oratorio, improntato a totale onestà e coerenza; riconoscere che c'è qualcosa di buono anche nel programma degli avversari, ammettere che in passato tutti i partiti si sono avvicinati e tutti hanno sbagliato qualcosa.

TRA I DIVIETI, non offendere l'avversario e i suoi elettori accampando una scontata superiorità intellettuale e non indicare presunti mostri quali causa di ogni male ma accompagnare le critiche anche con onesti apprezzamenti.

